

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

21 aprile 2012

Ordine del giorno:

1. valutazione delle problematiche di modifica della disciplina della responsabilità civile dei magistrati e iniziative da intraprendere;
2. varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 14.10

Sono presenti i componenti come da elenco allegato. Non è presente alcun Presidente di Giunta distrettuale.

Assente il dott. Fiduccia.

Il Comitato nomina:

Presidente: Giuseppe Creazzo

Segretario: Loredana Micciché

Si procede in seduta pubblica con la registrazione di radio radicale.

Il Presidente dà la parola a Rodolfo Sabelli che si scusa per la fissazione in ora tarda dell'orario dovuta a suoi improrogabili impegni professionali.

Comunica che la Giunta verrà ricevuta dal Quirinale e dai Presidenti Camera e Senato. Il Pres. Fini riceverà la Giunta il 24 aprile.

Il **Presidente Sabelli** introduce l'argomento all'ordine del giorno, riferendo che negli ultimi giorni è stata diffusa una bozza di emendamento in sostituzione dell'emendamento Pini. Ciò avrebbe determinato preoccupazione perché il nuovo testo elimina i punti più critici ma non elimina i problemi, introducendone semmai anche di nuovi.

Di ciò si è parlato anche con il colleghi Reale e Ferri nel corso dell'ultimo incontro con il Ministro.

L'emendamento Pini introduce da un lato l'azione diretta nei confronti del magistrato, con gravi conseguenze già indicate alla audizione al Senato e al Ministro, poiché costituisce lo strumento con cui la parte del processo può condizionare la decisione e costringere il giudice ad astenersi eliminando il giudice sgradito. L'altro aspetto critico è l'introduzione del concetto di "violazione manifesta di legge"; che deriverebbe dalle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che indica come in caso di manifesta violazione del diritto dell'Unione lo Stato non può esimersi dalla responsabilità. Si è tuttavia fatta una trasposizione di questi principi nella legge Vassalli senza tenere conto che:

- 1) la Corte UE ha fatto riferimento alla violazione del diritto comunitario;
- 2) la Corte ha fatto riferimento alla responsabilità dello Stato e non del giudice.

Questi i due aspetti fortemente critici del cd emendamento Pini.

E' stata fatta circolare una bozza di nuovo emendamento che:

- 1) elimina l'azione diretta;
- 2) introduce nel comma 3 l'espressione manifesta violazione.

Tuttavia il problema rimane.

L'attuale comma 3 della legge Vassalli fa riferimento alla "grave violazione di legge determinata da negligenza inescusabile", con formulazione simile a quella in tema di responsabilità disciplinare; nella bozza di emendamento si elimina il richiamo alla "negligenza inescusabile".

Scollegando la violazione di legge alla negligenza inescusabile si elimina così la

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

21 aprile 2012

possibilità di essere considerati responsabili, ad esempio, per la violazione dei termini ordinatori.

Il Presidente Sabelli esprime quindi contrarietà alla eliminazione del concetto di negligenza inescusabile.

Inoltre, risulta indebolito il filtro di inammissibilità; la rivalsa diventa obbligatoria e aumenta il limite di aggressione al reddito (da un terzo alla metà dello stipendio annuale e da un quinto a un terzo dello stipendio).

Quanto alla obbligatorietà della rivalsa, si tratta di un punto delicato.

Una scelta coerente con quanto afferma la Corte di Giustizia sarebbe distinguere la Responsabilità dello Stato da quella del magistrato

Si pensi ai casi in cui il magistrato sia oppresso da carichi insostenibili, in cui non potrebbe parlarsi di una sua responsabilità ma di responsabilità dello Stato.

Il Pres. Sabelli rappresenta che, durante l'incontro, il Ministro ha manifestato difficoltà ad intervenire in termini radicalmente incisivi.

Si è avuta informale notizia della modifica del detto emendamento, in linea con quanto rappresentato dal Ministro che ha dichiarato che la bozza non era definitiva.

Ad oggi, non è stato trasmesso ufficialmente alcun altro testo.

Il Pres. Sabelli sottolinea che la materia tocca l'assetto costituzionale della magistratura e che pertanto è assolutamente necessario monitorare la situazione.

Una volta avuta una indicazione attendibile, si dovrà valutare se e quali iniziative adottare in relazione alla situazione che si prefigurerà.

La Giunta quindi desidera ascoltare il CDC per conoscere gli orientamenti in merito.

Il Pres. Sabelli sottolinea che comunque è stata da tutti rappresentata al Ministro l'opportunità dello stralcio dell'emendamento Pini, ma qualora questo stralcio non venisse realizzato bisogna valutare quali situazioni si determineranno e le iniziative da adottare.

Occorre deliberare una convocazione permanente del CDC perché nei prossimi giorni dovremmo essere pronti a riunirci con estrema urgenza; inoltre è necessario sollecitare tutti i colleghi che in tutte le sedi locali devono essere resi edotti della situazione attuale. Si ha l'impressione che i colleghi percepiscano che il problema sia stato eliminato con l'eliminazione dell'azione diretta, invece si è detto che non è così.

Il Pres. Sabelli segnala, tra le varie ed eventuali, la questione dei MOT di nuova assunzione che non è più tollerabile.

Risulterebbe che il Ministero della Giustizia avrebbe esaurito le operazioni di sua competenza e che adesso dovrebbe essere il Ministero dell'Economia a mettere a disposizione i fondi, per cui è necessario prendere contatti con il MEF perché il problema venga risolto.

Il dott. Creazzo ringrazia Rodolfo Sabelli per la tempestiva convocazione del CDC e dà la parola a Cosimo Ferri.

Interviene **Cosimo Ferri**

presenta il documento redatto sulla questione della responsabilità dai componenti di MI, affinché sia discusso da tutti.

Ribadisco l'apprezzamento per il Presidente Sabelli e lo ringrazio per la convocazione tempestiva del CDC.

Esprimo accordo con il Pres. Sabelli sulla gravità della situazione perché sono in gioco dei principi basilari come autonomia, indipendenza, terzietà e imparzialità.

Indico alla Giunta, che ha la responsabilità politica dell'Associazione, la necessità di meno attesa e più fermezza, dire che i magistrati respingono con forza l'emendamento governativo così come è stato diffuso. La strada non è quella di migliorare l'emendamento governativo, non possiamo pensare che la strada è quella di limare le parole; non basta, vogliamo che la politica, in un momento in cui

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

21 aprile 2012

il clima è cambiato, ci dia una risposta seria. Sappiamo che l'Europa non ci chiede di modificare la Vassalli; ci chiede magari da anni di rivedere la prescrizione; di riparlare di efficienza del servizio giustizia, della riforma del reato di concussione. Cerchiamo di ottenere una risposta chiara: purtroppo il Ministro non ce l'ha data. Dal punto di vista politico bisognava dire al Ministro che vogliamo dare una risposta chiara: non si parla certo di azione diretta, ma non si deve parlare nemmeno di rivalsa.

Sappiamo tutti che l'emendamento Pini è incostituzionale; tutti lo sappiamo; e anche la bozza governativa va a toccare il cuore della attività interpretativa che è il cuore della nostra attività. E di tale attività il legislatore si è servito; pensiamo al mobbing, allo stalking, figure giurisprudenziali poi recepite dal legislatore. Dobbiamo insistere con forza e non fare passi indietro. Dobbiamo rifarci alle tre sentenze della Corte Costituzionale in materia di responsabilità che ci spiegano quali sono gli interessi in gioco in materia di responsabilità civile.

Chiediamo meno attesa, più operatività, chiedere, come ANM, l'incontro con i rappresentanti delle forze politiche in Parlamento. Vedo le istituzioni vicine, dalla parte dei magistrati: chiediamo con urgenza un incontro con i responsabili delle forze politiche. Non sono d'accordo con quanto detto da Rodolfo sullo stato di agitazione del CDC, sono due anni che l'abbiamo fatto, vogliamo forme di protesta più forti, non escludendo alcun tipo di ipotesi, senza escludere sciopero o sciopero bianco, spiegando che la nostra battaglia è per i cittadini, per garantire l'uguaglianza davanti alla legge.

Per i MOT chiediamo un incontro urgente al viceministro Grilli; la politica deve svegliarsi.

Interviene **Ezia Maccora**.

Inizio dicendo che sono d'accordo quasi in tutto con Cosimo Ferri.

La situazione è ancora più grave di quella che è stata descritta.

Dò atto che la Giunta ha rappresentato egregiamente l'ANM.

Vorrei fare qualche differenza con quanto detto da Ferri.

Il ruolo fondamentale in questo momento non è della Giunta o del CDC ma è di tutta la magistratura. Ricordo cosa fu fatto al momento della modifica dell'ordinamento giudiziario. Occorre che noi tutti i magistrati promuoviamo dibattiti per svelare qual è la posta in gioco.

Ho visto con grande allarme, comunicando quanto pensavo in lista ANM, che procedessero accomunati, nel dibattito politico, temi quali la responsabilità civili, i reati contro la PA e le intercettazioni. La politica in parte se ne rende conto, si parla in questi giorni di "spacchettamento".

Sono d'accordo con Ferri che la magistratura si confronti con la politica, dobbiamo andare a spiegare che l'Unione europea non ci chiede di toccare la Vassalli. Bisogna ribadire che l'emendamento che è circolato in bozza non salvaguarda l'attività interpretativa di cui parla la Corte Costituzionale con la sentenza del 1989 in materia di responsabilità; se si parla di manifesta violazione di legge e non di negligenza inescusabile si risponderà anche dei termini ordinatori. Come rappresentanti dell'ANM bisogna spiegare ai colleghi cosa comporta l'emendamento Pini; abbiamo tempo perché le voci che girano ufficiosamente parlano dell'8 maggio come presentazione del nuovo emendamento.

Mi auguro che il pres. Sabelli mandi una informativa ai presidenti delle Giunte locali; e chiedo che le nostre ragioni vengano portate all'esterno e spiegate ai cittadini. Dobbiamo farlo anche questa volta, anche se costa fatica. Va bene anche l'interlocuzione con il mondo della politica, anche se abbiamo già avuto l'incontro con il Ministro può essere anche fatto anche un incontro con la politica. Oltre a questo propongo alla GEC e al CDC, come mia idea, di organizzare un incontro a Roma, nella sede di Ripetta già utilizzata, chiamando il prof. Trimarchi, che già si è

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

21 aprile 2012

espresso più volte sul tema, è opportuno che intervenga l'Accademia; in quella sede deve iniziare l'interlocuzione con la politica, invitando le personalità più autorevoli e attente a questo tema. Devono spiegare alla gente perché la linea dell'ANM è condivisibile; in passato alcune forme di comunicazione sono state molto utili.

Interviene **Carlo Citterio**.

Credo che la tempestiva fissazione del CDC renda merito alla Giunta nel considerare la centralità del CDC.

Abbiamo una grande scommessa in questi 4 anni, e cioè fare in modo che il CDC sia il cuore pensante dell'ANM e dove ci si assumono le scelte di fondo, in confronto aperto tra maggioranza e opposizione e anche in caso di giunta unitaria. E' indispensabile che il rapporto tra i componenti non si esaurisca a questi incontri ma si tenga un contatto, per esempio al CDC sulle commissioni ci si deve arrivare scambiandosi le idee prima.

Dico che il CDC deve occuparsi di tutto, e cioè prima dobbiamo parlare tra noi, per avere il consenso dell'Accademia, dell'avvocatura, dei cittadini.

La particolarità del nuovo Governo è che è sorretto da una maggioranza/ non maggioranza; la difficoltà che noi abbiamo è che i concetti sottolineati dai colleghi che mi hanno preceduto creano dei tipi di risposta diversi.

Se chiediamo maggiore fermezza e durezza dobbiamo essere consapevoli che dobbiamo parlare all'esterno e in una situazione politica che è molto particolare, e dobbiamo tenere presente questo. Per tale ragione sono d'accordo con Ezia Maccora su un punto: questo è un governo di persone normali ma deboli, perciò dobbiamo acquisire consenso sulle ragioni per cui oggettivamente certe soluzioni sono sbagliate. Condivido le proposte di Ezia Maccora perché con il dibattito si diffondano le nostre ragioni, ciò potrebbe essere la soluzione vincente.

Una ultima notazione sull'avvocatura, ho avuto un incontro con un noto penalista e mi sono convinto che esiste una avvocatura seria ed è allora possibile e doveroso trovare un confronto. Su questi temi è impossibile che l'avvocatura rimanga silente o dia adesione alle soluzioni attualmente in campo.

Interviene **Valerio Savio**.

Vorrei pregare Cosimo di non inscenare delle divisioni che non ci sono.

Qui non c'è stata nessuna timidezza né voglia di minimizzare, rispetto di tempi istituzionali. E' inutile prendere posizioni contro un emendamento non ufficiale.

Sono d'accordo sulla esigenza di aprirci all'esterno; nei prossimi 15 giorni non succederà nulla perché ci sono le elezioni amministrative; è necessario che si attivino le sezioni locali; d'accordo sull'investire l'accademia e l'avvocatura; è importante una iniziativa razionale che cerchi un minimo di impatto mediatico. Bisogna riflettere se dobbiamo proporre qualcosa; credo in linea di massima che non tocchi all'Anm proporre soluzioni legislative. Possiamo chiederci se nell'ambito di questo dibattito, su questioni che non abbiamo posto noi, si possa sostenere una posizione in linea con l'Unione Europea. Potremmo arrivare a dire che, poiché le Corti europee hanno detto che i cittadini comunitari non possono vedere limitato il loro diritto al risarcimento per un provvedimento giurisdizionale di ultima istanza, bisogna intervenire sulla Vassalli solo sulla azione diretta contro lo Stato escludendo – per violazione del diritto comunitario – la salvaguardia dall'attività di interpretazione; e lasciando invariata per la rivalsa la legge Vassalli.

Dobbiamo dire che la giustizia non ha bisogno di questa riforma ma di mille altre e che la modifica della legge sulla responsabilità non può essere inserita in un pacchetto a fronte di una riforma sulla corruzione.

Credo che l'ANM possa essere tanto più capace nel confronto quanto riuscirà a formulare una sua richiesta.

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

21 aprile 2012

Interviene **Michele Ciambellini**.

Esprimo apprezzamento sulla azione della Giunta e rilevo che non vi sono delle sostanziali divisioni sui temi di merito.

Rilevo che vi è stata immediatezza e costanza della reazione; è stato fissato oggi il CDC.

Il primo risultato che ha acquisito la Giunta è la continuità della interlocuzione istituzionale già posta in essere dalla precedente Giunta; in tre settimane c'è già stato un incontro con il Ministro, non è poco. Il venir meno dell'azione diretta è già un risultato perché l'ANM è intervenuta subito. Siamo stati ascoltati perché abbiamo espresso una istituzione. Ci trova d'accordo la proposta della promozione del dibattito. Non mi trova d'accordo la proposta di discussione con i capigruppo; così perderemmo la soggettività istituzionale senza raggiungere il risultato sperato; bisogna promuovere il dibattito in sede locale, le giunte devono attivarsi sul territorio.

Ancora oggi la logica del soggetto politico è quella del "paniere"; discutere insieme di corruzione, intercettazioni e responsabilità; quando la responsabilità implica principi costituzionali importantissimi. Stiamo però attenti alle sedi dei confronti.

Interviene **Anna Canepa**.

Mi auguro che da questo CDC esca un documento comune; mi trovo d'accordo con il documento di MI sui principi.

Sono d'accordo sul portare consapevolezza ai colleghi e ai cittadini.

Dobbiamo spiegare di com'è nato all'emendamento Pini, tenere presente l'insidia che detto emendamento è già passato a un ramo del Parlamento e che quindi è stato votato dalle forze politiche.

Voglio sottolineare, come nuovo componente della GEC, della massima autorevolezza del pres. Sabelli; la sua pacatezza significa forza e non mancanza di fermezza.

Ribadisco che il momento politico è ancora più insidioso; un altro punto di forza di questa GEC è stato convocare il Comitato Intermagistrature con cui ci siamo ritrovati compatti sul punto.

Dal Ministro abbiamo tutti chiesto unitariamente la soppressione dell'emendamento Pini, condivido tutte le idee che sono emerse oggi in questo CDC.

Invito il Cdc a elaborare un documento congiunto; siamo in convocazione permanente, e ciò significa che è uno stato di agitazione, e quindi possiamo essere convocati ad horas.

Interviene **Luisa De Renzis**

Voglio condividere due spunti di riflessione e chiedo alla GEC di rappresentarli come pensiero dei magistrati.

Voglio evidenziare alla GEC che il legislatore, nell'adottare tutta una serie di provvedimenti come la sentenza contestuale, ha indicato al giudice di produrre sempre di più per adeguarsi al carico di lavoro.

Se passa l'emendamento Pini, chi decide con strumenti decisionali veloci come quello della sentenza contesta potrebbe essere scoraggiato nell'adottare tali forme decisionali.

La "violazione manifesta della legge" è quindi in contrasto con tutti i provvedimenti legislativi diretti a snellire l'attività del giudice.

Sulla violazione manifesta del diritto comunitario: che senso ha prevedere una responsabilità del giudice quando la responsabilità è quella dello Stato che ha prodotto delle leggi in contrasto dell'Unione?

Non è il magistrato che sbaglia ma ha applicato una legge dello Stato non in conformità con il diritto dell'Unione.

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

21 aprile 2012

Interviene **Andrea Reale**

Dò atto di un nuovo corso dell'associazione e vedo che il tema della responsabilità civile è riuscita a compattarci. Dò atto al Presidente Sabelli di una discontinuità con la Giunta precedente.

Dò atto ai colleghi di MI di aver approfondito più di tutti il problema e di aver indicato i punti sui quali non si deve transigere.

C'ero anch'io all'incontro con il Ministro; segnalò che sia io che Ferri abbiamo deciso di rappresentare l'unitarietà dell'azione lasciando intervenire solo il Presidente Sabelli anche se c'erano colleghi della magistratura contabile e amministrativa che rappresentavano 40 colleghi.

Dico che l'emendamento del Governo è anche peggio del Pini: lì era palese un attacco diretto; questo emendamento governativo è più subdolo e pericoloso; bisogna ribadire la salvaguardia della attività di interpretazione.

Bisogna essere fermi: secondo me sarebbe quasi meglio – provocatoriamente – far passare l'emendamento Pini, che metterebbe il Parlamento di fronte a una responsabilità di un provvedimento semplicemente ritorsivo e vendicativo.

Va detto con chiarezza che la bozza governativa è inaccettabile.

Aveva ragione Ezia quando aveva segnalato che dietro il pacchetto di norme sulla giustizia c'era un attacco; le intercettazioni e la riforma sulla concussione non coinvolgono principi costituzionali.

Forme di protesta:

non condivido lo sciopero perché non è efficace se non dura almeno un mese.

Sono d'accordo con lo sciopero bianco, inserendo nelle forme di protesta la questione dei carichi esigibili.

Chiederemo al Ministro che ha la responsabilità dell'organizzazione e dei mezzi (si pensi alla vergognosa situazione dei MOT) di provvedere, presentandogli un cahier de doléance.

Non sono d'accordo per un incontro sulle forze politiche, penso sia più efficace un intervento degli alti esponenti della magistratura (Primo Presidente, Procuratore Generale); dell'organo di autogoverno; del Presidente della Repubblica.

Concordo con il fondamentale coinvolgimento dell'opinione pubblica.

Apprezzo e condivido quello che sta facendo la Giunta, ne apprezzo la mitezza che non significa non essere fermi e apprezzo il lavoro svolto per l'unitarietà.

Interviene **Giuseppe Creazzo**

Credo che si possa veramente oggi uscire con un documento unitario. Suspenderei la seduta per concordare, da parte dei gruppi, un documento comune.

Interviene **Sebastiano Ardita**

Concordo con Carlo Citterio per un contatto costante tra i membri del CDC e un coinvolgimento maggiore delle Giunte sezionali.

La seduta riprende alle ore 17.10.

Il Presidente Creazzo dà lettura del documento redatto dal CDC.

L'assemblea approva il documento all'unanimità.

Sulla questione dei MOT il Pres. Creazzo ribadisce la necessità dell'assunzione e propone all'assemblea di dare mandato alla Giunta di fare tutto il possibile perché venga effettuata l'assunzione.

L'assemblea approva.

Associazione Nazionale Magistrati

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

21 aprile 2012

Il **Presidente Sabelli** informa che i MOT hanno chiesto esplicitamente un incontro ribadendo che il problema è molto serio e coinvolge i problemi generali dell'organizzazione della giustizia.

Rappresenta che la Giunta organizzerà un incontro formale alla prossima riunione e nel frattempo prenderà informazioni presso il MEF.

Rappresenta altresì la necessità di usare il più possibile la posta elettronica all'interno dei componenti del CDC, con forme di comunicazione il più libere possibile, ciò in vista della prossima riunione che sarà molto importante in cui si dovrà affrontare la nomina del Collegio dei revisori dei conti e dei probiviri, che deve accompagnarsi al problema più generale dell'utilizzo delle risorse, impiegando al meglio le somme disponibili.

Poi si discuterà dell'istituzione delle Commissioni di studio e dell'ufficio sindacale. L'ufficio sindacale va lanciato ed è una iniziativa nuova; bisogna poi rilanciare le commissioni di studio, che si occupano dei temi ordinamentali e di temi propositivi in materia civile, penale e processuale.

Si deve creare l'occasione di lanciare proposte come Giunta; rilanciare il sito ANM; creare commissioni di studio che siano in grado di lavorare anche telematicamente ed essere in grado di interloquire e intervenire anche in convegni sui temi di competenza.

Si deve fare in modo di arrivare al 19 maggio con delle idee già elaborate; sempre ribadendo che l'uso dei mezzi di comunicazione non deve scavalcare il CDC ma farlo lavorare più proficuamente.

Prima del 19 maggio pensiamo di comunicare i nominativi di quelli che si sono proposti e in questa sede si discuterà.

Alle ore 17.20 il presidente Creazzo dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
Giuseppe Creazzo

Il Segretario
Loredana Miccichè